

ESORDIO SOTTO IL SEGNO DELL'ALLEANZA TRA INFANZIA E GIOVENTÙ

Essere o non essere? «Tubì, tubì» dice Layla

Un romanzo di Neige De Benedetti

di VALENTINA NUZZACI

Layla ha cinque anni e usa le parole nel modo che più la diverte. Le plasma a suo piacimento, perché nulla è statico e definitivo come la morte o l'abbandono. Ne sa qualcosa Layla: suo padre non c'è più e lei ha imparato a vivere con sua madre e le sue amiche di una certa età. Un mondo che l'ha fatta crescere lontano dai suoi coetanei. Layla non ha amici, ma ha la fantasia tipica dei bambini che vogliono a tutti i costi scorgere la meraviglia racchiusa nelle cose e nelle persone.

Nel suo asilo arriva una giovane supplente: Andrea è una maestra alle prime armi di ventiquattro anni. Una piccola donna chiusa in se stessa, con la paura di vivere cucita addosso, in perenne affanno nella corsa verso l'approvazione dei suoi genitori, freddi quanto i loro incontri formali a casa. Allora, *Tubì, tubì*: Layla impara l'inglese a scuola ed è tutta questione di essere, o non essere. Oppure di essere ed essere, come la stessa Layla ha reinterpretato il noto interrogativo shakespeariano.

Una rielaborazione personale che dà il titolo al libro di Neige

De Benedetti (*Tubì, tubì*, Sellerio ed., pagg. 203, euro 12,00), figlia del noto imprenditore e dirigente d'azienda Rodolfo De Benedetti, di solito dedita a libri di fotografia e questa volta alle prese con un romanzo, la cui prosa risulta vivida quanto uno dei suoi scatti.

Le due protagoniste, difatti, sono tratteggiate con dovizia di particolari psicologici, quasi ritratte in un'istantanea dai colori forti. Il messaggio intrinseco del libro è quello di trovare il valore insostituibile di una famiglia anche altrove: in un rapporto a due, ad esempio. Un'amicizia che può diventare famiglia.

L'autrice ci crede davvero: Emmanuelle de Villepin, scrittrice, e Neige, la moglie e la figlia maggiore di Rodolfo De Benedetti. Loro sono due amiche. Tanto da poter anche lavorare insieme: l'occasione è stata quella di un libro, *La notte di Mattia*, che hanno realizzato a quattro mani per Skira «senza mai litigare». Oggi Neige lavora da sola e lo fa parlando di due caratteri femminili con età differenti, che riescono comunque a compensarsi reciprocamente. Entrambe sono alla ricerca di qualcosa che le aiuti a sbloccarsi dalle loro resistenze: amicizia, fiducia, amore, dialogo, stima. Si ritroveranno, così, su un tragitto di mattoncini gialli, carico di fantasia e meraviglia. Adesso indossano scarpette di vernice rossa; battono i talloni e tutto si trasforma in magia pura. È cambiato il loro modo di guardare le cose, non le cose. Forse è questa la chiave della felicità. L'autrice mette insieme infanzia e giovinezza, perché si possano salvare reciprocamente. Layla aiuta Andrea che aiuta Layla. Un cerchio di amore perfetto.



L'AUTRICE Neige De Benedetti

